

## Scheda biografica di Tatiana Chafcouloff

Tatiana Chafcouloff nata a Tolone nel 1974 è un architetto e artista che vive e lavora tra Napoli, Parigi e Londra.

Francese di nascita e con origini greche, coltiva sin da piccola la passione per l'arte che scoprirà attraverso le multiple culture dei vari paesi (Indonesia, Nigeria e Venezuela) dove vivrà al seguito del lavoro del padre. Decide di iscriversi a corsi privati per imparare varie tecniche come l'acquarello, la gouache, l'affresco (con Federico Bellomi) e il disegno del nudo. In concomitanza con i suoi studi in architettura continua ad approfondire le varie tecniche espressive svolgendo stage di scultura a Carrara sotto gli insegnamenti di Vito Tongiani e anche corsi di teatro e danza contemporanea.

Riceve nel 2000 il suo diploma DPLG a l'École d'architecture de Paris-la-seine con la tesi che tratta della riabilitazione di una fabbrica di liquori del periodo Eiffel "l'espace Clacquesin" in teatro sperimentale sotto la tutela dell'architetto Michel Marot, premio di Roma nel 1954. Lavorerà per vari anni a Parigi nello studio Géo Fliess come architetta su progetti di riabilitazione e seguirà cantieri in Francia, Ucraina e Svizzera.

Trasferitasi a Napoli, decide di perfezionare ed arricchire il suo linguaggio espressivo seguendo vari corsi all'Accademia delle Belle Arti ed un corso di tecnica pittorica ad olio con Marco Chiuchiarelli. Inserendosi nella vita napoletana, inizia a partecipare a mostre collettive di particolare interesse proponendo un lavoro delicato e raffinato, sempre più in connessione con l'essenza dell'essere.

Nel 2014, nel palazzo storico "il Real Monte Manso di Scala", "15&17 Interni Contemporanei" ospita un progetto che collega e contamina due spazi, la galleria d'arte ESSEARTE del collettivo SCU8 e l'intrigante studio-gallery dell'architetto/designer Francesco Della Femina. L'opera "percorsi bizantini", realizzata a china su tavola, partecipa a questo concetto dell'abitare l'arte dove si costruisce un percorso spaziale introspettivo che propone uno stile di vita tra arte e design, tra contenitore e contenuti, in un rapporto indissolubile di visione, creazione e godibilità dello spazio.

Predilige l'uso della china come segno di memoria, traccia indelebile dei ricordi che permette sia l'espressione della gestualità della mano che la precisione quasi ossessiva del tratto ritmico che trascende il pensiero e l'intento. Attraverso la natura, Tatiana Chafcouloff torna a scoprire la fonte delle nostre radici e l'essenza della nostra forza.

Nel 2016, alla galleria Prac di Piero Renna, la collettiva a cura di Valentina Ripa si allaccia ad un'idea romantica della natura ed esplora il suo lato più istintivo, la sua sensibilità, la sua natura che è in questo caso affine alla "mia natura". Lo spunto è uno dei temi più cari a Beuys, l'idea romantica di natura concepita come unità. La mostra, difatti, è un'indagine sul rapporto tra artista e natura attraverso una dialettica tra spazio esterno e spazio interno, e trova spunto proprio in uno dei temi più cari a Beuys, quell'idea di «unità del Tutto, dove l'uomo è un frammento di questa unità» e dove le cose e l'"io" «sono momenti di un'unità originaria» rispetto alla quale, acquisendone coscienza, l'uomo trova la propria libertà espressiva per aspirare ad un'esistenza in armonia con se stesso. Il forte legame con l'infanzia ed i valori essenziali della vita emergono dalla gestualità pittorica di Tatiana Chafcouloff. Le tavole su cui nascono i dipinti simulano le pareti della sua casa di bambina, i ricordi impressi e le emozioni passate. Nella natura e nel suo silenzio l'artista ritrova la memoria e lo stimolo al rinnovamento. "L'albero è uno degli elementi che mi ha sempre affascinato per la solidità delle sue radici nella madre terra e dalla sua crescita infinita emana forza, energia, libertà e luce intorno a sé". Il lavoro sui bambù rappresenta una metafora sulla vita attraverso il racconto di queste piante che, poco a poco, "spogliandosi", lasciano spazio solo all'essenziale.

Nel marzo 2017, l'artista espone "l'ancora dei nostri ricordi" in un appartamento parigino dallo charme antico le cui pareti conservano intatta la loro storia ed il forte legame col passato. Qui prende vita la nuova serie di opere in grandi dimensioni ispirate ad una natura selvaggia e atemporale. In esposizione, tredici alberi realizzati a china monocroma: alberi ramificati, spogli, intessuti di fili finissimi, esili, accoglienti ed eterni.

L'albero continua ad essere al centro della ricerca di Tatiana Chafcouloff che lo paragona metaforicamente all'umana inquietudine dal continuo dibattersi tra forza e leggerezza, tra stabilità ed effimero e lo considera come lo spettatore dei nostri movimenti perpetui.

A volte, nell'albero, l'artista sembra ritrovare un amico incoraggiante, resistente ed ostinato. Altre volte, laddove prevale il suo senso di libertà, dimentica del tutto le linee che andrebbero a delimitare il suo tratto e si lascia andare ad un'esplosione di punti attraverso i quali è possibile scorgere la forma di un elemento della natura.

Nei suoi lavori emerge una vitalità guizzante, in continua evoluzione, in un alternarsi di vuoti e di pieni, di armonia e di vibrazioni, di contemplazione e di silenzi.

*"Tra le fronde degli alberi stormisce il mondo, le loro radici affondano nell'infinito; tuttavia non si perdono in esso, ma perseguono con tutta la loro forza vitale un unico scopo: realizzare la legge che è insita in loro, portare alla perfezione la propria forma, rappresentare se stessi. Niente è più sacro e più esemplare di un albero bello e forte.*

*Gli alberi sono santuari. Chi sa parlare con loro, chi li sa ascoltare, conosce la verità. Essi non predicano dottrine e precetti, predicano, incuranti del singolo, la legge primigenia della vita." (Hermann Hesse)*

### Mostre

« Misteri tra Napoli e Parigi », Sala delle Prigioni, Castel dell'Ovo, Napoli (2017) - « Cognizioni misteriche tra Napoli e Parigi », Institut Français, Napoli (2017) - « L'ancora dei nostri ricordi », Home Gallery Guionin, Parigi (2017) - « Mia natura » di Joseph Beuys curato da Valentina Ripa, Mostra collettiva con Fabrizio Modesti, Giovanni Ricciardi e Melania Acanfora, Galleria P.R.A.C., Napoli (2016) - Installazione ispirata al piccolo principe di Antoine de Saint-Exupéry, Palazzo Real Monte Santo di Scala, Napoli (2014) - « 15/17 interni contemporanei », Mostra collettiva, Galleria Essearte, Napoli (2014) - Performance. Ballo improvvisato su dei Haikus cantati dal soprano Nicole Renaud per il concerto « Couleurs », Institut Français, Napoli (2012)

[www.tatianachafcouloff.com](http://www.tatianachafcouloff.com)